



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

14 Aprile 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

I deputati all'Ars del Pd sollevano dubbi sulla legittimità

«Da revocare i 287 incarichi affidati per la rete ospedaliera»

«Violazione delle procedure», appello a Musumeci

PALERMO

«Il presidente della Regione nella qualità di “soggetto attuatore degli interventi per l'emergenza Covid” ha assegnato “irregolarmente”, tramite l'ingegnere Tuccio D'Urso che ha nominato quale suo delegato, un totale di ben 287 incarichi diretti e fiduciari a liberi professionisti e società, per il 'potenziamento e la riorganizzazione della rete ospedaliera in Sicilia». È la denuncia sottoscritta in un'interrogazione dai deputati del Pd all'Ars. «Per procedere ad affidamenti diretti senza evidenza pubblica ciascun incarico – aggiungono i parlamentari –

non dovrebbe superare il tetto di 75 mila euro, ma in realtà nei diversi incarichi non è preventivamente definito l'importo relativo alla consulenza. Ci troviamo dunque di fronte a una palese violazione delle procedure vigenti in materia di affidamenti diretti di incarichi professionali. Il soggetto incaricato potrebbe oltretutto avviare un contenzioso nel caso in cui, in fase di calcolo e di liquidazione della parcella, la stessa risulti superiore all'importo previsto di 75 mila euro». I deputati del Pd chiedono a Musumeci «di procedere alla revoca di tutti gli affidamenti e disporre i conseguenti provvedimenti

a tutela dell'erario pubblico», sottolineano Antonello Cracolici, Nello Dipasquale, Giuseppe Lupo, Anthony Barbagallo, Giuseppe Arancio, Michele Catanzaro e Baldo Gucciardi.

I dati relativi al numero di incarichi assegnati e alle normative utilizzate per l'affidamento, si legge nell'interrogazione, sono stati verificati sul sito potenziamentoreteospedaliera.sicilia.it dal quale risulta che gli incarichi diretti e fiduciari sono così distribuiti: 56 per progettazione definitiva; 62 per direzione dei lavori; 64 per coordinatore sicurezza; 92 per collaudo, 13 per indagini geologiche.



Il governatore Nello Musumeci Commissario per l'emergenza Covid in Sicilia

In Sicilia ci sono centomila dosi da smaltire

Nel fine settimana Astrazeneca senza prenotazioni tra i 60 e 79 anni

La Sicilia rischia sempre di più la zona rossa Orlando: «Subito un commissario Covid»

PALERMO

Mentre la situazione degli ospedali, soprattutto in provincia di Palermo, torna di nuovo in emergenza e due grossi centri dell'agrigentino, Canicattì e Favara, diventano zona rossa, continua a salire inarrestabile il numero dei contagi Covid in Sicilia. Secondo il bollettino del Ministero ieri erano 1.384 i nuovi positivi nell'isola su 27.618 tamponi processati, con una incidenza che sale al 5%. Per il secondo giorno consecutivo la Regione era terza per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 10 e portano il totale a 5.068. Il numero degli attuali positivi è di 24.671 con un incremento di quasi mille unità rispetto a due giorni fa; i guariti sono infatti solo 412. Negli ospedali i ricoverati sono 1.590, 25 in più rispetto a ieri, di cui 176, 2 in più, in terapia intensiva.

Nuovo record di contagi nella provincia di Palermo, con 514 casi, poi Catania 321, Agrigento, 141, Messina 113, Caltanissetta 81, Enna 65, Ragusa 54, Trapani 52, Siracusa 43. E che il quadro stia pericolosamente degenerando lo dimostra l'immagine delle ambulanze in coda davanti al pronto soccorso, soprattutto nell'ospedale Cervello del capoluogo e al Covid Hospital di Partinico. Una situazione che preoccupa il sindaco Leoluca Orlando, al quale l'Asp ha chiesto informazioni circa il numero dei decessi, in

particolare di quelli avvenuti nelle abitazioni. «Da mesi dico che i dati che vengono comunicati non sono certi e sollecito chiarezza. Quello che è accaduto con i 258 morti "dimenticati" e comunicati in un solo giorno è emblematico», dice il sindaco della città metropolitana e presidente di Anci Sicilia che lancia anche una bordata al presidente Musumeci: «Occorre che Roma mandi un commissario in Sicilia, non per mettere sotto controllo l'intero sistema sanitario, ma per verificare in che modo vengono raccolti i

dati sul Covid, c'è una situazione di caos».

Dal canto suo il Governatore cerca di accelerare sulla campagna vaccinale. «Dobbiamo compiere uno sforzo corale in Sicilia – spiega – per tornare a fare decollare la vaccinazione con AstraZeneca. Non possiamo fare prevalere i timori. Promuoveremo un'iniziativa straordinaria per un open day, nel prossimo fine settimana, in in tutti gli hub e le principali sedi di vaccinazione». C'è una scorta di centomila dosi. La Regione ha annunciato la realizzazione di 17 nuovi centri di vaccinazione che si aggiungono a quelli già presenti nei capoluoghi di provincia e ai 98 esistenti presso ambulatori e ospedali dell'Isola.

Nel fine settimana, dunque, sarà possibile in Sicilia per la fascia tra i 60 e i 79 anni, vaccinarsi con AstraZeneca anche senza essere prenotati. Ma proprio mentre si cerca di superare la psicosi legata al siero dell'azienda anglo svedese ecco un altro caso sospetto. Una donna di 75 anni, Francesca Paola Vizzini, di Palermo, è morta domenica scorsa dopo che i medici del 118 avevano tentato invano di rianimarla; cinque giorni prima le era stata somministrata la prima dose di AstraZeneca. Le figlie della donna, che non aveva alcuna patologia, hanno presentato una denuncia ai carabinieri e la procura di Palermo ha aperto un'inchiesta disponendo l'autopsia. Intan-



1384
nuovi positivi
registrati ieri in Sicilia



Anche l'Esercito fa la sua parte L'Ospedale militare di Messina ha aperto le porte alla cittadinanza per i vaccini anti-Covid

to ieri in Sicilia è stato superato il milione di dosi di vaccino somministrate. In 685.753 hanno ricevuto la prima dose, 317.924 hanno completato il ciclo di vaccinazione ricevendo anche la seconda.

Somministrate 758.534 dosi del siero Pfizer (454.681 le prime inoculazioni, 303.853 le seconde), 198.157 quelle di Moderna (184.430 le prime, 13.727 le seconde), 44.986 quelle di AstraZeneca (44.642 prime dosi, 344 richiami). Questa, la distribuzione delle somministrazioni complessive (prima e seconda dose) nelle singole province: 76.343 ad Agrigento; 49.089 a Caltanissetta; 217.366 a Catania; 40.288 a Enna; 134.466 a Messina; 260.083 a Palermo; 68.288 a Ragusa; 69.373 a Siracusa; 86.381 a Trapani.

Orlando: «Roma mandi un commissario»

● I numeri sulla pandemia continuano a non convincere il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che ha chiesto al Governo di mandare un commissario in Sicilia «non per mettere sotto controllo l'intero sistema sanitario, ma per verificare in che modo vengono raccolti i dati sul Covid, c'è una situazione di caos: da mesi dico che non sono certi e sollecito da tempo chiarezza. Quello che è accaduto con i 258 morti dimenticati e comunicati in un solo giorno è emblematico». Sull'ex assessore alla Sanità, Ruggero Razza, che si è dimesso dopo avere ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura di Trapani nell'ambito dell'inchiesta sulla trasmissione all'Istituto superiore di Sanità di presunti dati taroccati, Orlando ha sottolineato

che «Razza ha commesso la leggerezza di pensare che con la zona rossa la Sicilia faceva una brutta figura; la Toscana e il Veneto che hanno un buon servizio sanitario non si sono mai offese per il colore rosso dovuto all'aumento dei contagi. Credo Razza sia stato vittima di un sistema». Il sindaco di Palermo ha poi attaccato l'Asp del capoluogo per la nota inviata agli 82 Comuni della provincia in cui veniva chiesta «una ricognizione dei deceduti per Covid-19» tranne poi fare dietrofront. «L'azienda sanitaria, mi chiede se io sia a conoscenza di morti nei comuni per Covid e di comunicarlo, e in particolare dovrei specificare le persone che sono decedute in casa. Tutto questo conferma che si naviga a vista» ha commentato Orlando. A stretto giro di posta la

replica del commissario straordinario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa: «Quanto detto dal sindaco Orlando non riguarda l'ufficio del commissario ma l'Asp e il Comune di Palermo. Per quanto mi riguarda, invece, posso dire che continuo a seguire la situazione pandemica e ho la possibilità di capire come stanno andando i dati. Non navighiamo a vista e anzi, nel nostro caso, conosciamo uno per uno tutti i soggetti positivi. Quindi abbiamo esattamente il controllo di quello che succede a Palermo e provincia». Sui numeri delle vittime, Costa ribadisce che si tratta di un dato «di cui non siamo in possesso o che gestiamo» e che andrebbe chiesto «all'ufficio statistica del Comune». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre giorni per vaccinarsi senza prenotazione

Sì a 17 nuovi hub, centomila dosi di AstraZeneca per gli over 60

L'iniziativa prevista da venerdì a domenica, ieri superato il milione di fiale inoculate

Fabio Geraci

PALERMO

Centomila dosi di AstraZeneca, anzi di Vaxzevria, a disposizione dei siciliani dai 60 anni in poi che si potranno vaccinare nel fine settimana senza nessuna prenotazione in tutti gli hub dell'Isola. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha deciso che venerdì, sabato e domenica sarà la giornata dell'open day «per tornare a fare decollare la vaccinazione con AstraZeneca. Concordo con le parole del capo della Protezione civile Curcio: non possiamo fare prevalere i timori, dimenticando il valore strategico della vaccinazione».

Per una sfortunata coincidenza, il lancio della «tre giorni» di AstraZeneca in Sicilia arriva proprio nelle stesse ore in cui il vaccino «Johnson & Johnson» è stato sospeso negli Usa dopo sei casi sospetti di trombosi, la stessa accusa mossa nei confronti del farmaco prodotto dall'Università di Oxford. Anche le consegne in Europa sono state bloccate in attesa di chiarimenti e l'Italia ha deciso di rinviare la somministrazione del vaccino di J&J che sarebbe dovuta partire questa settimana. Per la verità la prima fornitura era decisamente simbolica visto che le dosi arrivate sono state appena 184 mila: lo stop comunque non dovrebbe incidere sullo stock complessivo di cui dispone la Sicilia che invece sta puntando su AstraZeneca. E dunque sarà Vaxzevria ad essere somministrato per tutti gli over 60, in occasione dell'iniziativa straordinaria ideata da Musumeci: «Non è etico - ha continuato il governatore siciliano - tene-

re bloccate quasi centomila dosi di questo vaccino perché non ci sono adeguate prenotazioni. Chiedo la collaborazione di tutti, dagli Ordini professionali al sindacato, perché serve tornare a correre come prima. Siamo stati un esempio nelle scorse settimane, adesso non può vincere la paura». Inoltre, assicura il commissario per l'emergenza Covid, Renato Costa «ogni persona che vorrà vaccinarsi all'open day sarà comunque sottoposta a un'attenta valutazione medica prima dell'immunizzazione, in modo da captare e risolvere controindicazioni in base a particolari problemi di salute».

Intanto, ieri sera, è stato superato il milione di dosi raggiungendo la cifra di 1.001.677 inoculazioni effettuate: in 683.753 hanno ricevuto la prima dose mentre 317.924 hanno avuto pure il richiamo. Nel dettaglio sono state utilizzate 758.534 dosi di Pfizer; 198.157 di Moderna e 44.986 di AstraZeneca: in testa c'è Palermo con 260.083 somministrazioni, seguita da Catania con 217.366 e Messina con 134.466. Ma è proprio nel capoluogo che la vaccinazione con AstraZeneca deve ripartire anche perché comincia a scarseggiare Pfizer il cui rifornimento dovrebbe avvenire oggi. «Sicuramente c'è stato un 30 per cento di rinunce - ha spiegato Costa - però credo

che stiamo recuperando: la gente si sta rendendo conto che l'importante è immunizzarsi. Sono fiducioso che si tratti solo di un effetto transitorio».

A sostenere l'appello di Musumeci per AstraZeneca è il presidente dell'Ordine degli Infermieri di Palermo, Nino Amato: «Siamo stati i primi a lanciare una campagna di sensibilizzazione in favore delle vaccinazioni contro il Covid-19, convinti che sia l'unico modo per uscire fuori dalla pandemia».

Nel frattempo la Regione aprirà 17 nuovi centri di vaccinazione che la Protezione civile sta realizzando e che si aggiungono ai nove hub provinciali e ai 98 situati in ambulatorie ospedali. A regime saranno 123 le strutture operative che, nelle intenzioni, dovrebbero garantire 50 mila vaccinazioni al giorno per proteggere dal virus tutta la popolazione siciliana entro settembre. A Palermo sono stati individuati il centro commerciale La Torre e la Casa del Sole e in provincia i palazzetti di Bagheria e di Cefalù, il Possidon di Carrù e l'area artigianale di Misilmeri. E a Sciacca (Casa albergo per anziani); Gela (Palacossiga); San'Agata Li Battiati (Palazzetto dello sport); Acireale (Tupparello); Caltagirone (Palazzetto del dipinto); Misterbianco (Laboratorio Nelson Mandela); a Messina Palarescina; Taormina (Parcheggio Lumbi); a Portopalo di Capo Passero (Centro sportivo contrada Cozzo Spadaro); Alcamo (Pala Dangelo); Partanna (Palestra).

Anche le associazioni Unicoop Sicilia e Unici Sicilia si sono fatte avanti «con la disponibilità piena e totale delle nostre sedi sul territorio» - scrivono i presidenti regionali Felice Cop-

Lanciato l'Open day Musumeci: «Siamo stati un esempio nelle scorse settimane, adesso non può vincere la paura»



Nuovi centri. La Regione ha deciso di aprire altri 17 hub per dare impulso alle vaccinazioni in tutta l'Isola

polino e Pasquale d'Amico - dove c'è anche il supporto dei nostri operatori sanitari». Per il deputato di Forza Italia, Marianna Caronia «l'esclusione dalla vaccinazione dei volontari della Protezione civile appare illogica e discriminatoria. Si tratta di centinaia di persone che da mesi stanno supportando la macchina che lo Stato, la Regione e i Comuni hanno messo in piedi e che ogni giorno hanno contatto diretto con la popolazione fragile o con persone positive. La cui vaccinazione sarebbe atto di buon senso per la sicurezza di tutti». (FAC)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lockdown a Canicattì e a Favara, proroga per Rosolini e Solarino

Contagi in aumento e altri due comuni diventano zona rossa

Andrea D'Orazio

PALERMO

Torna a salire il bilancio giornaliero dei positivi al SarsCov2 accertati in Sicilia, e mentre l'Isola resta al terzo posto nella triste classifica delle regioni con la quota più alta di nuovi contagi, aumenta anche la lista delle zone rosse, con l'aggiunta di altri due comuni dell'Agrigentino: Canicattì e Favara, off-limits da domani fino al 28 aprile su ordinanza firmata ieri dal presidente Musumeci, richiesta dai rispettivi sindaci. Con lo stesso provvedimento è stata disposta la proroga del rosso a Rosolini e Solarino, in provincia di Siracusa, per un totale di 115 città siciliane «blindate», che oggi potrebbe scendere a 98 perché il regime di (quasi) lockdown è in scadenza in 17 comuni: Porto Empedocle, Santa Margherita di Belice, Lampedusa-Linosa, Montallegro, Palma di Montechiaro, Caltanissetta, Sommatino, Biancavilla, Mazzarino, Pietraperzia, Centuripe, Regalbuto, Francavilla di Sicilia, Gaggi, Mojo Alcantara, Scicli e Acate, mentre i sindaci dell'Unione delle Madonie chiedono di rivedere l'ordinanza con la quale è stata istituita la zona rossa in tutta l'area metropolitana di Palermo, sottolineando che numerosi comuni del territorio sono Covid free e altri presentano pochi positivi.

Sul fronte contagi, l'Osservatorio epidemiologico regionale indica nell'Isola 1384 nuovi casi, 274 in più rispetto al bollettino di lunedì scorso, a fronte di 11192 tamponi

molecolari (3197 in più) per un tasso di positività in flessione dal 13,8 al 12,4% - in rialzo dal 3 al 5% se si considerano anche i 16426 test rapidi processati nelle 24 ore. Il bacino dei contagi attivi sale adesso a quota 24671 (962 in più) e aumentano anche le persone ricoverate: 23 in più nei reparti ordinari, dove si trovano 1214 degenti, e due in più in Rianimazione, dove risultano 176 pazienti e 14 ingressi, con una pressione in crescita sulle strutture ospedaliere del Palermitano, mentre Musumeci ha autorizzato l'Asp di Agrigento ad attivare immediatamente i venti nuovi posti letto disponibili all'ospedale di Ribera per la terapia intensiva e subintensiva, previsti nel piano regionale di potenziamento della rete ospedaliera. Ammontano invece a dieci i decessi registrati ieri, la metà al confronto con il precedente report, 5068 dall'inizio dell'epidemia, con un decremento settimanale del 38% che conferma un'inversione rispetto a febbraio e marzo, quando i contagi quotidiani erano più o meno stabili e le vittime in aumento.

Il motivo? Secondo Carmelo Iacobello, direttore del reparto di Malattie infettive al Cannizzaro di Catania, il decremento del numero di morti «dipende molto dall'abbassamento dell'età media dei ricoverati, oggi intorno ai 60 anni, con sempre meno soggetti anziani in degenza mentre aumentano gli under 40». Un dato, quest'ultimo, confermato anche da Antonio Cascio, primario di Malattie infettive al Policlinico di

Palermo: «Rispetto alla prima fase dell'emergenza abbiamo meno anziani ricoverati, dunque meno soggetti a rischio, segno che la vaccinazione sugli over 80 sta dando i suoi frutti». Ma i due esperti concordano anche su un altro punto: «In una epidemia come questa, il tasso di mortalità è l'ultimo dato a cambiare, dunque, bisogna sempre prenderlo con le pinze». Tornando al quadro giornaliero delle infezioni, questa la distribuzione dei casi in scala provinciale: 514 a Palermo, 321 a Catania, 141 ad Agrigento, 113 a Messina, 81 a Caltanissetta, 65 a Enna, 54 a Ragusa, 52 a Trapani e 43 a Siracusa. Tra i nuovi positivi individuati a Messina ci sono altri dieci marittimi della nave Cartour Delta della Caronte&Tourist, che si aggiungono ai cinque membri dell'equipaggio risultati contagiati il 6 aprile a bordo della stessa imbarcazione. I contagiati sono già sbarcati in sicurezza e si trovano in isolamento, così come tutti i loro colleghi. Intanto è stata avviata un'altra indagine per un decesso avvenuto a pochi giorni di distanza dalla somministrazione di AstraZeneca. Stavolta si tratta di una donna di 75 anni, Francesca Paola Vizzini, di Palermo, morta l'11 aprile dopo che i medici del 118 hanno tentato invano di rianimarla. La settimana scorsa la donna aveva ricevuto la prima dose del vaccino anglo-svedese: le figlie hanno presentato una denuncia ai carabinieri e la procura di Palermo ha aperto un'inchiesta. (*ADO*)

Ha collaborato Rita Serra

Positivi lo 0,50%

Screening nelle scuole, Lagalla: luogo sicuro

PALERMO

Su 255.588 tamponi effettuati nelle scuole siciliane su studenti e personale dal 14 gennaio all'11 aprile, sono stati riscontrati 1290 soggetti positivi al Covid, pari allo 0,50%. In particolare, ad Agrigento 7.603 tamponi (52 positivi); Caltanissetta 11.805 (57); Catania 60.021 (292); Enna 18.067 (147); Messina 16.025 (81); Palermo 67.541 (218); Ragusa 18.959 (84); Siracusa 25.480 (100); Trapani 30.087 (259). Questi sono gli ultimi dati aggiornati, resi noti dall'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla. «La scuola in Sicilia – afferma l'assessore – si conferma un luogo sicuro, dove la diffusione del virus è fortemente ridotta e dove prosegue un costante monitoraggio dei possibili contagi, grazie ai tamponi effettuati dalle Usca scolastiche e alle corsie prioritarie per le scuole istituite negli hub in tutta l'Isola». Lagalla interviene anche sul tema delle vaccinazioni dei docenti e sostiene la richiesta delle organizzazioni sindacali di proseguire con l'immunizzazione di tutto il personale scolastico. «In Sicilia il 68% degli operatori scolastici ha già ricevuto la prima dose e completerà il percorso vaccinale – sottolinea -. Pur ritenendo comprensibile l'orientamento del commissario nazionale Covid di vaccinare per fasce d'età, è evidente che alcuni processi già iniziati meriterebbero di essere conclusi, al fine di garantire una immunizzazione maggiore». La Regione fa sapere inoltre che in «zona rossa» le lezioni in presenza continueranno solo fino alla prima media, in «zona arancione e gialla» torneranno in aula anche le seconde e terze medie e il 50 per cento, fino ad un massimo di 75, degli studenti delle superiori. (*ACAN*)

CENTRI VACCINALI

Unicoop e Unci offrono le loro sedi

● Unicoop Sicilia e Unci Sicilia offrono le loro sedi come centri vaccinali. E in tal senso hanno già inviato una lettera al presidente della Regione, Nello Musumeci e all'assessore Mimmo Turano. «L'obiettivo – hanno spiegato i presidenti delle unioni cooperative, Felice Coppolino e Pasquale D'Amico – è dare un concreto aiuto al servizio sanitario regionale». (*VIF*)

Un'altra morte sospetta a Palermo

Vaccini in Sicilia. Aperta inchiesta della Procura per il decesso di una pensionata dopo la dose di AZ. Nel weekend "open day AstraZeneca" per i soggetti a partire dai 60 anni

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Un'altra morte sospetta e ancora una volta ci sarebbe sul banco degli imputati una dose del vaccino AstraZeneca. La vittima è una pensionata di 75 anni di Palermo, Francesca Paola Vizzini, deceduta domenica sera (ma la notizia è trapelata soltanto ieri, ndr) dopo che il 6 aprile scorso si era sottoposta alla vaccinazione all'hub della Fiera con il siero anglo-svedese.

Dopo la denuncia dei familiari la Procura di Palermo ha aperto un fascicolo d'inchiesta e ieri si è pure proceduto con l'esame autoptico al Policlinico eseguito dal medico legale, Elvira Ventura Spagnolo.

Ed a proposito del vaccino di Oxford il presidente della Regione, Nello Musumeci ha dato il via libera ad utilizzare oltre 100mila dosi finora accantonate a causa soprattutto della diffidenza di tantissimi siciliani per via delle notizie che rimbalzano in merito alle complicanze ed ha previsto una sorta di "open day AstraZeneca" per il fine settimana.

Venerdì, sabato e domenica, dalle 8 alle 22, in tutta l'Isola si potranno vaccinare senza prenotazione tutti i cittadini a partire da sessant'anni di età. Potranno essere somministrate in tutti gli "hub" dell'Isola e nei Centri vaccinali. E per dare un'accelerata, si spera, alle vaccinazioni, la Regione ha dato mandato alla Protezione Civile di realizzare altri 17 "hub" che si aggiungono a quelli già presenti nei capoluoghi di provincia e ai 98 esistenti presso ambulatori e ospedali. In base a questa nuova programmazione, quindi, a regime saranno 123 le strutture dove sarà possibile ricevere la somministrazione del vaccino anti Covid. Hub, ospedali e laboratori che costituiscono la dorsale principale di risposta all'emergenza sanitaria, per mezzo della quale la Regione intende riuscire a vaccinare in sicurezza 50 mila siciliani al giorno per conseguire l'ambizioso obiettivo di proteggere dal virus tutta la popolazione entro settembre.

Ecco la mappa dei nuovi hub per provincia. **Agrigento:** Sciacca (Casa albergo per anziani). **Caltanissetta:**

Gela (PalaCossiga). **Catania:** Sant'Agata Li Battiati (Palazzetto dello sport); **Acireale** (Tupparello); **Caltagirone** (Palazzetto del diporto); **Misterbianco** (Laboratorio di città Nelson Mandela). **Messina:** Palarescifina; Taormina (Parcheggio Lumbi, porzione da 2 mila metri quadrati). **Palermo:** Centro commerciale La Torre e Casa del sole; Bagheria (Palazzetto della Città metropolitana); Carini (Centro commerciale Poseidon); Cefalù (Palazzetto dello sport "Marzio Tricoli" - contrada Mazzaforno); Misilmeri (Centro direzionale della ex Provincia c/o Area artigianale). **Siracusa:** Portopalo di Capo Passero (Centro sportivo contrada Cozzo Spadaro). **Trapani:** Alcamo (PalaDangelo); Partanna (Palestra).

Per quanto riguarda i territori di **Ragusa** ed **Enna**, al momento, non è emersa nessuna richiesta di integrazione hub. Le due Aziende sanitarie provinciali hanno, infatti, già allestito dieci Centri vaccinazione (cinque in ognuna delle province), ritenuti sufficienti per affrontare al meglio la campagna di dosaggio dei sieri.

E ieri sera alle 20 in Sicilia è stato superato il milione di dosi di vaccino somministrate: per l'esattezza 1.001.677 le inoculazioni complessivamente effettuate. In 683.753 hanno ricevuto la prima dose, 317.924 hanno completato il ciclo ricevendo anche la seconda. In dettaglio, sono state somministrare 758.534 dosi Pfizer (454.681 le prime inoculazioni, 303.853 le seconde), 198.157 quelle di Moderna (184.430 le prime, 13.727 le seconde), 44.986 quelle di AstraZeneca (44.642 prime dosi, 344 richiami).

Questa la distribuzione delle somministrazioni (prima e seconda dose) nelle singole province: 76.343 ad Agrigento; 49.089 a Caltanissetta; 217.366 a Catania; 40.288 a Enna; 134.466 a Messina; 260.083 a Palermo; 68.288 a Ragusa; 69.373 a Siracusa; 86.381 a Trapani.

Infine l'aspetto dell'approvvigionamento. Oggi dovrebbero essere recapitati 115mila dosi di Pfizer e altre 24mila di AstraZeneca, mentre tra venerdì e sabato 14.500 di Johnson & Johnson.

La Sicilia vede lo spettro della "zona rossa" Dilagano i nuovi contagi

I numeri. Nelle ultime 24 ore 1.384 positivi, 25 ricoveri e 10 morti. Il tasso schizza al 5%. Lockdown per Canicattì e Favara da domani al 28 aprile

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia rischia seriamente venerdì, quando a livello centrale saranno rideterminate le zone a colori, di diventare "rossa". Il Coronavirus nell'Isola sta galoppando. Eccome. Dilaga giorno dopo giorno e, secondo gli esperti, questo è l'effetto delle recenti festività pasquali anche se in tutta Italia c'è stata la "zona rossa" che, evidentemente non è servita a nulla in ambito siciliano se adesso ci troviamo di fronte al "fantasma" di un lockdown generalizzato. Già sette giorni fa l'Rt era alto, vicino a 1,25 che avrebbe fatto scattare automaticamente per tutta la regione la "zona rossa". Sono 1.384 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore, così come diffuso dal report quotidiano del ministero della Salute a fronte di 27.618 tamponi processati tra molecolari (16.426) e test rapidi (11.192) con il tasso di positività che schizza al 5% (più alto della media nazionale). Lunedì, infatti, c'erano stati meno nuovi casi ma molti più tamponi. La Sicilia si è piazzata ieri quarta in Italia per numero di tamponi e terza per numero di nuovi positivi. A livello provinciale, sono 514 i nuovi positivi a Palermo, 321 a Catania, 113 a Messina, 43 a Siracusa, 52 a Trapani, 54 a Ragusa, 81 a Caltanissetta, 141 ad Agrigento, 65 a Enna.

Alta pressione ancora sugli ospedali, soprattutto in area medica. Sono 25 i nuovi ricoveri con sintomi nelle Malattie Infettive, Medicina e Pneumologia. Adesso il bilancio è di 1.214 ricoverati. Altri 2 ricoveri nelle terapie intensive con un bilancio di 176 e altri 14 nuovi ingressi ieri nelle Rianimazioni. Rispetto alla scorsa settimana i casi sono cresciuti del 77%. Una situazione ospedaliera al limite quella che si sta verificando soprattutto nel capoluogo dell'Isola. In sofferenza i nosocomi del Cervello di Palermo e quello di Partinico ormai quasi vicini alla saturazione. Diversi pazienti sono stati

"dirottati" all'ospedale di Marsala e di Termini Imerese.

Un capitolo a parte andrebbe fatto per la casella dei decessi. Nel report del ministero della Salute di ieri risultano 10 nuovi morti. E' un dato acclarato o ci troviamo ancora una volta ad una sottostima in attesa di altre notifiche? Fatto sta che adesso il bilancio provvisorio totale è di 5.068 vittime dall'inizio della pandemia. Ci sono per 412 guariti. Da inizio della pandemia sono già stati 188.981 le persone contagiate.

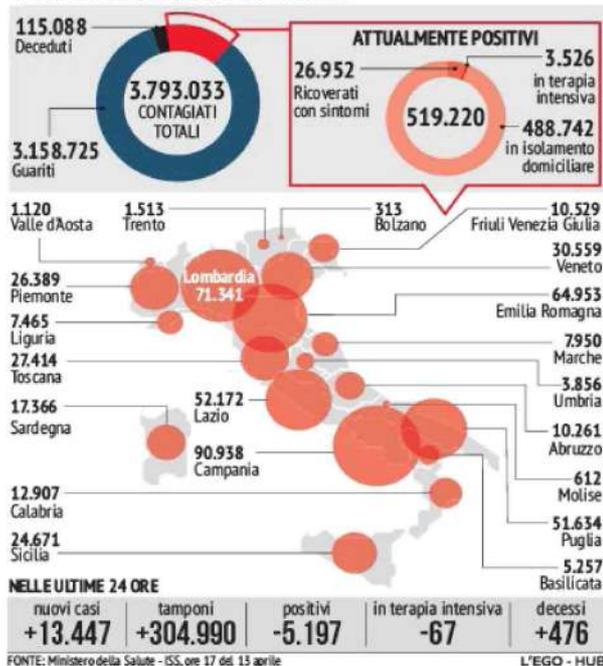
E poi arriva un dato confortante dal mondo della scuola. In Sicilia solo lo 0,50% di positivi al Covid. È il bilancio dello screening dal 14 gennaio all'11 aprile, compresi i giorni delle vacanze pasquali. Sono stati effettuati 255.588 tamponi su studenti e personale delle scuole e sono stati riscontrati 1.290 soggetti positivi al Covid.

«La scuola in Sicilia si conferma un luogo sicuro, dove la diffusione del virus è fortemente ridotta e dove prosegue un costante monitoraggio dei possibili contagi, grazie ai tamponi effettuati dalle Usca scolastiche e alle corsie prioritarie per le scuole istituite negli hub in tutta l'Isola», ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla.

Intanto si allunga la lista dei centri in "zona rossa" nell'Isola. Ieri pomeriggio il presidente della Regione, Nello Musumeci ha firmato le ordinanze per Canicattì e Favara in provincia di Agrigento. Il provvedimento, adottato su richiesta delle amministrazioni comunali e a seguito della relazione dell'Asp, si è reso necessario a seguito dell'aumento considerevole del numero di positivi. Le restrizioni entreranno in vigore domani e cesseranno mercoledì 28 aprile.

Disposta, inoltre, sempre su richiesta dei rispettivi sindaci, la proroga della "zona rossa", fino al 22 aprile, per due Comuni del Siracusano: Rosolini e Solarino.

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Saranno somministrati agli over 60 senza bisogno di prenotarsi

100mila vaccini disponibili, Musumeci lancia l'open day

Appuntamento nel fine settimana in tutti gli hub dalle 8 alle 22



PALERMO - Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci vuole dare impulso alle vaccinazioni anticovid in Sicilia e ha dato disposizioni all'assessorato della Salute di promuovere un'iniziativa straordinaria per un "open day" in tutti gli hub e in tutte le principali sedi di vaccinazione.

Venerdì, sabato e domenica, dalle 8 alle 22, si potranno vaccinare senza prenotazione tutti i cittadini nel target AstraZeneca (a partire da sessant'anni di età). Il motivo è che molti cittadini appartenenti alle categorie che hanno accesso alla vaccinazione, hanno rifiutato per paura degli effetti collaterali del vaccino AstraZeneca.

Il risultato è che ci sono moltissime dosi rimaste inutilizzate. "Non è etico tenere bloccate quasi centomila dosi di questo vaccino perché non ci sono adeguate prenotazioni - ha dichiarato Musumeci - Chiedo la collaborazione di tutti, dagli Ordini professionali al sindacato, perché serve tornare a correre

come prima. Siamo stati un esempio nelle scorse settimane, adesso non può vincere la paura".

Renato Costa, commissario straordinario all'emergenza sanitaria nella città metropolitana di Palermo è stato rassicurante. "Il siero di AstraZeneca è stato travolto dagli allarmi

La Regione intanto lavora per allestire altri 17 hub di vaccinazione

per i casi di trombosi - continua Costa -. Va sottolineato, però, che si tratta di effetti estremamente rari di questo vaccino. Inoltre, ogni persona che vorrà vaccinarsi all'open day sarà comunque sottoposta a un'attenta valutazione medica prima dell'immunizzazione, in modo da capire se ci controindicazioni in base a particolari problemi di sa-

lute".

Intanto la Protezione civile regionale sta realizzando in Sicilia 17 nuovi centri di vaccinazione, che andranno ad aggiungersi a quelli già presenti nei capoluoghi di provincia e ai 98 esistenti presso ambulatori e ospedali dell'Isola. In base a questa nuova programmazione, quindi, a regime saranno 123 le strutture operative. La Regione intende riuscire a vaccinare 50 mila siciliani al giorno. Non solo strutture ma anche il personale verrà potenziato: il capo del dipartimento della Protezione civile Salvo Cocina ha nominato una task-force di progettisti e rup composta da 23 tecnici interni specializzati. Questa la mappa dei nuovi hub per provincia: in provincia di Agrigento: Sciacca (Casa albergo per anziani). In quella di Caltanissetta: Gela (PalaCossiga). Nel territorio della provincia di Catania: Sant'Agata Li Battiati (Palazzetto dello sport); Acireale (Tupparello); Caltagirone (Palazzetto del diporto); Misterbianco (Laboratorio di città Nelson Mandela). Nella zona di Messina: Palarescifina; Taormina (Parcheggio Lumbi, porzione da 2 mila metri quadrati). A Palermo: Centro commerciale La Torre e Casa del sole; Bagheria (Palazzetto della Città metropolitana); Carini (Centro commerciale Poseidon); Cefalù (Palazzetto dello sport "Marzio Tricoli" - contrada Mazzaferno); Misilmeri (Centro direzionale della ex Provincia c/o Area artigianale). In provincia di Siracusa: Portopalo di Capo Passero (Centro sportivo contrada Cozzo Spadaro). Nella zona di Trapani: Alcamo (PalaDangelo); Partanna (Palestra). Per quanto riguarda i territori di Ragusa ed Enna, al momento, non è emersa alcuna richiesta di integrazione hub.

Il presidente chiede chiarezza: “Emblematico il caso dei 258 morti dimenticati”

Covid, Orlando (Anci Sicilia): “Roma mandi Commissario per verifica dati”

Il sindacato Nursind-Cgs: “Dopo dimissioni Razza clima di incertezza”

PALERMO - Il presidente di Anci Sicilia e sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha proposto a Roma di nominare un commissario in Sicilia per verificare in che modo vengono raccolti i dati sul Covid. Per Orlando infatti “c’è una situazione di caos e si naviga a vista”. “Mi è arrivata una nota dell’Asp, l’Azienda sanitaria, mi chiede se io sia a conoscenza di morti nei comuni per Covid e di comunicarlo, e in particolare dovrei specificare le persone che sono decedute in casa – ha detto il sindaco di Palermo - da mesi dico che i dati che vengono comunicati non sono certi e sollecito da tempo chiarezza”. Orlando ha ricordato come sia emblematica la vicenda dei 258 morti “dimenticati” e comunicati poi in un solo giorno. “Occorre che



Leoluca Orlando

Roma mandi un commissario – ha ribadito Orlando - da mesi dico che i dati che vengono comunicati non sono certi e sollecito da tempo chiarezza”. L’intervento del presidente di Anci regionale arriva dopo le dimissioni dell’assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, presentate dopo

Orlando sull’ex assessore Razza: “Credo sia stato vittima di un sistema”

l’avviso di garanzia della Procura di Trapani nell’ambito dell’inchiesta sulla trasmissione all’Istituto superiore della Sanità di presunti dati non verificati sul contagio Covid 19. Ma Orlando difende in parte l’assessore.

“Credo che Ruggero Razza sia stato vittima di un sistema – ha detto - Razza ha commesso la leggerezza di pensare che con la ‘zona rossa’ la Sicilia faceva una brutta figura; la Toscana e il Veneto che hanno un buon sistema sanitario non si sono mai offese per il colore rosso dovuto all’aumento dei contagi”. Per la cronaca l’inchiesta ha anche portato all’arresto di tre persone, tra cui la dirigente generale del Dasoc, Maria Letizia Di Liberti. In una nota il coordinamento regionale del Nursind-Cgs, sindacato delle professioni infer-



mieristiche, invece chiede la veloce nomina di un nuovo assessore. “Le dimissioni dell’assessore Razza hanno creato un clima di paura e incertezza nella gestione dell’emergenza. Chiediamo al presidente della Regione la nomina immediata del nuovo assessore alla Salute, un nome di spessore che determini un cambiamento di rotta auspicando, al tempo stesso, che per tale obiettivo la Presidenza, le forze di maggioranza ma anche di opposizione possano trovare un accordo politico-istituzionale per il bene della Sicilia e dei siciliani”. Il sindacato chiede maggiore celerità nella gestione dei dati epidemiologici, di efficienza del piano vaccinale e delle cure domiciliari e una guida con un nuovo assessore”. (rp)



PALERMO - “La scuola in Sicilia si conferma un luogo sicuro, dove la diffusione del virus è fortemente ridotta e dove prosegue un costante monitoraggio dei possibili contagi, grazie ai tamponi effettuati dalle Usca scolastiche e alle corsie prioritarie per le scuole istituite negli hub in tutta l’Isola”.

Lo dichiara l’assessore regionale all’Istruzione, Roberto Lagalla, illustrando i nuovi risultati dello screening sulla popolazione scolastica. Dal 14 gennaio all’11 aprile, compresi i giorni delle vacanze pasquali, sono stati effettuati 255.588 tamponi su studenti e personale delle scuole e sono stati riscontrati 1290 soggetti positivi al Covid, pari allo 0,50%.

In particolare questo il quadro per



Roberto Lagalla

Dal 14 gennaio all’11 aprile sono stati effettuati 255.588 tamponi

Covid, screening nelle scuole in Sicilia positivo lo 0,50%

L’assessore regionale Lagalla: “Le aule si confermano luoghi sicuri”

In Sicilia il 68% degli operatori scolastici ha già ricevuto la prima dose

provincia: Agrigento, 7.603 tamponi (52 positivi); Caltanissetta, 11.805 (57); Catania, 60.021 (292); Enna, 18.067 (147); Messina, 16.025 (81); Palermo, 67.541 (218); Ragusa, 18.959 (84); Siracusa, 25.480 (100); Trapani, 30.087 (259).

Nella prosecuzione dell’anno scolastico, il governo Musumeci continuerà a seguire, salvo situazioni specifiche di particolare criticità infettiva diffusa, le indicazioni del decreto legge nazionale: in “zona rossa” le-



zioni in presenza fino alla prima media, in “zona arancione e gialla” attività didattica in aula anche per seconda e terza media e per le scuole superiori (in quest’ultimo caso con percentuali di presenza in classe fra il

A Catania il numero più alto di positivi: 292 su 60.021 tamponi effettuati

50% e il 75% della popolazione scolastica). L’assessore Lagalla interviene anche sul tema delle vaccinazioni anti-Covid dei docenti e sostiene la richiesta delle organizzazioni sindacali e di categorie di proseguire con l’immunizzazione di tutto il personale scolastico.

“In Sicilia il 68% degli operatori scolastici ha già ricevuto la prima dose e completerà il percorso vaccinale – sottolinea – Pur ritenendo comprensibile l’orientamento del commissario nazionale Covid di vaccinare per fasce d’età, è assolutamente evidente che alcuni processi già iniziati meriterebbero di essere conclusi, come nelle scuole, al fine di garantire una immunizzazione maggiore. Sarebbe, dunque, opportuno raggiungere anche il restante terzo di personale scolastico che non si è ancora sottoposto al vaccino”.

Lettera di Unicoop e Unci Sicilia al presidente Nello Musumeci: “Rendiamo disponibili le nostre strutture per le vaccinazioni”



Felice Coppolino e Pasquale D'Amico

PALERMO - “In questo delicato e complesso momento che stiamo vivendo, a causa di una pandemia che continua a produrre tantissime difficoltà di ordine sanitario, sociale, eco-

nomico ed occupazionale, vogliamo dare il nostro contributo con la disponibilità piena e totale delle nostre sedi, che possono essere utilizzate per ospitare dei centri vaccinali”.

È quanto scrivono i presidenti regionali di Unicoop Sicilia e Unci Sicilia, Felice Coppolino e Pasquale d'Amico, in una lettera indirizzata al presidente della Regione, Nello Musumeci e all'assessore al Territorio, Mimmo Turano nella quale viene data ampia disponibilità ad ospitare centri vaccinali, presso le strutture delle due associazioni presenti sul territorio siciliano. “Le nostre associazioni - continuano Coppolino e d'Amico - dispongono sul territorio regionale di diverse strutture delle Unioni provinciali e di sedi delle cooperative socio-

assistenziali associate, che potranno aggiungersi in modo capillare ai centri vaccinali già esistenti che la Regione siciliana ha predisposto. Inoltre, dove sarà possibile, ci sarà anche il supporto dei nostri operatori sanitari, rendendo ancora più incisiva la lotta contro il coronavirus, dando così, alla collettività isolana, un servizio di basilare importanza in pieno spirito cooperativo solidale”.

“L'obiettivo comune - aggiungono i presidenti di Unicoop e Unci - è quello di dare un concreto aiuto al ser-

vizio sanitario regionale, che riteniamo sia per noi un dovere sacrosanto, giungendo così al più presto al compimento di più vaccinazioni possibili accelerando il processo di immunizzazione, unica strada per portarci fuori da questo incubo”.

Infine, Coppolino e D'Amico hanno ribadito che lo stesso “protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali prevede l'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Covid-19 nei luoghi di lavoro”.

Lavoro nero, case affollate perché il virus dilaga nei quartieri popolari

di Claudia Brunetto
e Sara Scarafia

Via Albergheria. Nei vicoli dove di Covid si sono ammalati in settanta ci abita pure Maddalena Maggio, con i quattro figli e la suocera. Nelle palazzine così vicine che dalle finestre ci si può toccare, ci abitano zii e cugini «ma sono come parenti anche quelli con i quali non c'è un legame di sangue». La strada come l'estensione del proprio salotto, perché tanto il salotto chi ce l'ha? Ma anche la necessità di uscire ogni giorno «perché se mio marito non monta la bancarella noi non mangiamo», dice Maddalena che puliva i b&b quando ancora erano aperti. Ecco come il virus dilaga nelle periferie: case strette e sovraffollate, quarantena preventiva impossibile se non si può mettere la pentola sul fuoco. Ma anche presidi di prevenzione - a cominciare dalla Fiera del Mediterraneo - lontanissimi per chi è senza mezzi e dovrebbe prendere due bus all'andata e due al ritorno per fare un tampone. Ecco come a Palermo il Covid diventa lotta di classe, con «i ricchi» che possono pagare un tampone periodico o mettersi in fila per un paio d'ore alla Fiera e «i poveri» che il tampone se lo fanno solo quando ormai è troppo tardi e i contagi sono diventati focolai. Basta guardare la mappa dei casi per quartieri per rendersi conto di quali sono le zone più colpite dal virus: Sperone e Brancaccio - con la seconda circoscrizione che ha registrato 160 casi in più in una sola settimana - Zen, Arenella e Vergine Maria. Ma anche le periferie del centro, dal Borgo Vecchio all'Albergheria. E adesso che la terza ondata sta entrando nel picco, le associazioni che lavorano nei territori chiedono di decentrare la prevenzione con hub di quartiere per tamponi e vaccini.

L'arte di arrangiarsi

Il virus fa paura ma la fame di più. A casa di Maddalena si vive col reddito di cittadinanza, 480 euro per sei che non bastano mai. La bancarella - quella che il marito monta ogni mattina - è l'unico modo di «arrangiarsi». Il Covid se lo sono presi tutti e la suocera, settantenne, è finita in ospedale. «Senza la solidarietà non avremmo avuto di che mangiare» dice Maddalena che, curato il Covid, sta curando adesso la profonda prostrazione nella quale la malattia l'ha trascinato. Le famiglie dell'Albergheria sono state prese in carico dal Comune. Maddalena ha chiesto anche i buoni spesa mentre nel quartiere le file per i pacchi di pasta sono sempre più lunghe. Uno scenario identico al Cep e allo Zen dove dopo una settimana con i mercatini rionali vietati i contagi si sono drasticamente ridotti mentre quella dopo sono tornati a salire. Mariangela Di Gangi dell'associazione Zen insieme a marzo con i suoi operatori ha distribuito mascherine fra i padiglioni. «Non è una questione di controlli, né del tracciamento in sé dei contagi. Siamo di fronte a delle persone che per scelta o per necessità spesso si ritrovano fuori dalle regole condivise e in questo caso rischiano di ricevere meno di altri le nor-



▲ **Vaccini in parrocchia**
Un momento della vaccinazione in parrocchia la scorsa settimana allo Sperone. In pochi hanno aderito all'iniziativa

me anti-Covid. Ma dopo l'opera di sensibilizzazione che abbiamo fatto a marzo i risultati ci sono stati. Servono servizi di prossimità». Pure all'Arenella per contenere i contagi sono stati sospesi i mercatini rionali e le mamme hanno chiesto e ottenuto la Dad quando i coetanei delle altre scuole erano ancora in presenza. Ma il conto che sta pagando il quartiere è altissimo: «Qui in ogni famiglia c'è stato almeno un caso e abbiamo pianto troppi morti», dice il consigliere Vincenzo Sandovalli.

Padre, figlio e Astrazeneca

Del resto, per dirla con padre Ugo di Marzo, che il sabato di Pasqua ha aperto le porte della sua parrocchia

allo Sperone per le vaccinazioni, come stupirsi delle periferie-focolaio? «Case sovraffollate dove abitano in dieci in pochi metri quadri, una città che viene considerata lontanissima» e l'esigenza di andare a lavorare per portare un po' di spesa a casa. Padre Ugo, aderendo alla campagna di vaccinazione, sapeva bene che nella parrocchia tra i casermoni di case popolari si sarebbero vaccinati in pochi. «Qui non siamo in via Libertà: i settantenni hanno fatto una vita dura incompatibile con Astrazeneca». All'istituto comprensivo Sperone-Pertini l'ultimo caso di un'alunna positiva asin-

I numeri più alti dei contagi si registrano nelle borgate "Servono hub vaccinali e tamponi di prossimità"

tomica ha gettato nella disperazione tutta la famiglia. «La mamma lavora come parrucchiera e vive del suo solo stipendio: è rimasta ferma per un mese», dice la preside Antonella di Bartolo che è pronta ad aprire la palestra della scuola per i tamponi rapidi e le vaccinazioni: «Nel quartiere tanti non hanno l'auto per arrivare al drive-in della Fiera e andare a piedi significa cambiare tram e bus e spendere almeno cinque euro a testa di biglietti. Il tampone a pagamento è escluso. Ecco perché diventa impossibile fare un vero screening. Mi stupisce che chi ci governa non lo capisca. Chiudere le scuole è una soluzione semplice per un problema difficile».



▲ **Mascherine gratis**
Distribuzione di mascherine allo Zen. Alcune madri del quartiere nelle settimane scorse hanno scritto al sindaco e ai vertici dell'Asp per chiedere controlli maggiori

Tamponi di quartiere

Per prevenire bisogna «avvicinare» la prevenzione alle persone. Al Borgo Vecchio ne sono convinti tanto che domani Anomalia organizza un'assemblea virtuale per raggiungere medici, infermieri e volontari pronti a dare una mano se si riuscisse nell'impresa di trasformare il centro sociale in un hub per le vaccinazioni. La richiesta ufficiale è arrivata giorni fa all'ufficio del commissario Renato Costa. A piazza Santa Chiara entro maggio dovrebbe aprire un poliambulatorio di rete - da Caritas a centro Astalli ad Arci Porco Rosso a tanti altri - che punterà moltissimo sulla prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Centomila dosi di AstraZeneca in frigo Open day per i vaccini

di Giada Lo Porto

Stavolta i vaccini ci sono, manca a chi farli. Così il presidente Musumeci lancia un open day in tutti gli hub vaccinali: venerdì, sabato e domenica si potranno vaccinare senza prenotazione tutti i sessantenni dalle 8 alle 22 (rientra anche chi i 60 anni li compie entro l'anno). Ci sono 100mila dosi di AstraZeneca bloccate in frigorifero in Sicilia. Stavolta non è l'Ena a doverle "liberare" con un verdetto sulla pericolosità o meno del vaccino (il suo via libera lo ha dato lo scorso 18 marzo). È la paura dei siciliani a tenerle congelate. Le prenotazioni sono crollate drasticamente. Per il target 65-69 anni - i cui slot di prenotazione sono stati aperti giovedì scorso - nei primi cinque giorni si sono prenotati circa 16.900 sessantenni su una platea di 250 mila aventi diritto, con una media di poco più di tremila al giorno. Ieri il dato più basso: si è arrivati circa a 16.950 totali. Una cinquantina di persone in più in 24 ore. Numeri irrisori e lontanissimi ad esempio dai 50 mila over 80 e dagli oltre 20 mila "fragili" che si prenotarono il primo giorno di apertura delle rispettive liste. Sintomo della psicosi scattata dopo le sette morti per trombosi. E mentre Musumeci ribadisce che «non può vincere la paura» e disquisisce di come non sia «etico» tenere bloccate quasi centomila dosi di vaccino «perché non ci sono adeguate prenotazioni» l'unica domanda da porsi è: «svendere» vaccini perché nessuno li vuole sarà sufficiente a far ripartire la campagna? «Chiedo la collaborazione di tutti, dagli ordini professionali al sindacato, perché serve tornare a correre come prima», dice il presidente. «Ho 66 anni ma non me la sento al momento di andare, aspetto notizie più certe», dice Francesca Siragusa, collaboratrice scolastica in pensione. Notizie e dati certi, lo chiedono tutti da giorni, su ogni fronte, anche dopo il giallo sulla "roulette" dei numeri con il Comune e la Regione che hanno fornito dati diversi sui contagi. Forse non servono open day ma rassicurazioni. E numeri, corretti. Intanto venerdì si partirà con la sperimentazione senza prenotazione per provare a terminare le dosi AstraZeneca ferme. Alla Fiera di Palermo ci si organizza. Si prosegue fino a mezzanotte anche nel weekend. E si punta a una crescita di circa 4mila vaccinati al giorno con la fascia serale. I vaccinatori ci sono e le dosi, stavolta, pure. Tutto dipende da chi si presenterà. La Sicilia segue l'esempio della Basilicata dove gli over 60 sono già stati vaccinati senza prenotazione: ha funzionato con centinaia di persone in coda. «AstraZeneca è il vaccino del quale al momento c'è il maggior numero di dosi disponibili - dice il commissario per l'emergenza a Palermo Renato Costa - L'organizzazione è la stessa: ogni persona che vorrà vaccinarsi all'open day sarà comunque sottoposta a un'attenta valutazione medica prima dell'immunizzazione, in modo da capire se ci sono controindicazioni in base a particolari problemi di salute. L'Agenzia europea del farmaco ha individuato e analizzato 86 casi di trombosi su 25 milioni di vaccinati con AstraZeneca. Episodi rarissimi, che portano ancora a ritenere che i benefici del vaccino superino abbondantemente i pericoli, considerando quanto è invece più alto il rischio di contrarre il virus. È il momento di avere fiducia, visto anche il livello di pressione sulle strutture sanitarie». In controtendenza invece alcuni under 60 hanno chiesto la possibilità di potersi presentare e ottenere la dose. Ma dallo staff di Costa fanno sapere che «al momento non è possibile». Occorre monitorare l'afflusso in Fiera a partire da venerdì, vedere se si presenteranno in tanti o in pochi. Nel secondo caso, è possibile che la fascia d'età scenda ulteriormente.

*Venerdì
sabato e
domenica
dalle 8 alle
22 in Fiera
potranno
essere
immunizzati
anche senza
essersi
prenotati
i sessantenni
Ecco la
guida*

*Musumeci
"Non
possiamo
consentire
che tutte
quelle fiale
restino
inutilizzate"
Ecco come
ci si sta
attrezzando
nel
principale
hub*



Il caso

Odissea per gli over 80 stop alle iniezioni nelle case di riposo

di Tullio Filippone

Scovare 100mila under 80 entro fine mese con "l'operazione nonni" lanciata da Musumeci - in realtà i non vaccinati sono oltre 170mila - significa anche risolvere il nodo delle vaccinazioni a domicilio. Ebbene, a due mesi dal lancio delle prenotazioni online per gli anziani che non si possono muovere da casa, il servizio a domicilio per molti si è trasformato in un'odissea. Tra appuntamenti fissati a fine febbraio e non ancora onorati, cancellazioni e spostamenti in avanti nel calendario, difficoltà a mettersi in contatto con l'Asp di riferimento e con l'help desk.

60mila richieste a domicilio

Secondo gli ultimi dati, finora sono state oltre 40mila le richieste di vaccino a domicilio dei siciliani di tutte le età, di cui circa 32mila fatte da cittadini over 80. La sanità regionale è riuscita a fornire la prima somministrazione a 164mila dei 181mila prenotati di questa fascia, il 90 per cento, ma deve recuperare altri 175mila abbondanti. Provando a fare una previsione, se tra i 181mila prenotati attuali in 32mila hanno avuto bisogno di assistenza domiciliare, tra i 175mila da "scovare" potrebbero essercene altri 30mila: cioè 60mila assistenze domiciliari.

Attese di due mesi

Ma diversi anziani attendono i camici bianchi a casa da uno o due mesi, spesso senza date certe. «Mia nonna ha 91 anni e una broncopneumonia e dal 14 marzo aspettiamo una data per vaccinarla - racconta Federica Giacchino - avevamo prenotato a fine febbraio, ma ci hanno chiamato e hanno disdetto l'appuntamento, che abbiamo riprenotato a metà marzo: da allora aspettiamo una data». La signora Francesca Ferreri di 90 anni aspetta dal 22 febbraio il suo turno. Concetta La Tona dal 20 febbraio: «Mia suocera è costretta a letto, l'Asp ci rimanda all'helpdesk, l'helpdesk all'Asp, ma il vaccino per gli anziani è un diritto e non si può sostenere che è colpa loro perché non si vogliono vaccinare», accusa il genero Pippo Di Giorgio. Angela Grassadonia, residente ad Acqua dei Corsari, aspetta la conferma della prenotazione per la madre novantenne per il 10 maggio prossimo. «Nella borgata conosco diversi anziani ultranovantenni che non hanno prenotato perché non hanno gli strumenti per farlo». È più difficile per chi risiede in provincia: «Mia suocera ha 93 anni e tante patologie e da Collesano non è in grado di spostarsi a Cefalù o Palermo - racconta Nello La Russa - non abbiamo comunicazione e il medico di base che potrebbe vaccinarla non ha dosi sufficienti e ci dice di aspettare».

Medici di base: manca Moderna

La svolta potrebbe arrivare dai 2700 medici di base, in grado, a regime, di fare 10mila vaccini al giorno, anche a domicilio. Se non fosse che le fiale di Moderna scarseggiano. «Moderna può stare in frigo a 2-8 gradi per 30 giorni e un flacone contiene dieci dosi ed è l'ideale per vaccinare gli anziani con operazioni più complesse a domicilio - dice il presidente regionale del sindacato Fimm Luigi Galvano - venerdì inizieremo a vaccinare negli studi medici e in 3-4 giorni partiremo a regime negli hub e nelle guardie mediche, ma devono arrivare le dosi». Un problema che ieri ha anche bloccato le somministrazioni nelle case di riposo di Palermo. Secondo il report del governo, aggiornato a sabato scorso, dei 32mila ospiti censiti circa 9mila aspettano ancora la prima dose - 23mila ne hanno avuta una e 17.600 entrambe - un dato per cui la Sicilia è penultima in Italia.

Mancano scorte di Moderna bloccate ieri le inoculazioni nelle Rsa I medici di famiglia "Siamo pronti ma non ci sono fiale a sufficienza"

Le vaccinazioni a domicilio non decollano Attese anche di due mesi per i nonni che si sono prenotati La rabbia dei parenti "Abbandonati"

Il bollettino

Nelle ultime 24 ore 1.384 nuovi positivi dieci i decessi

Diminuiscono i tamponi rapidi ma aumentano i molecolari e con loro i nuovi positivi in Sicilia che per il secondo giorno di fila è terza fra le regioni italiane per numero di nuovi casi dietro Lombardia e Campania. Dai 27.618 tamponi processati nelle ultime 24 ore sono emersi 1.384 nuovi contagiati. Il tasso di positività è aumentato dal 2,9 al 5 per cento considerando tutti i tamponi e cala dal 13,8 al 12,3 calcolando solo i molecolari. I decessi sono stati 10 mentre i ricoverati aumentano di 25 unità. I posti in terapia intensiva salgono da 174 a 176 con 14 nuovi ingressi. I guariti sono stati 412 e così gli attualmente positivi crescono di 962 persone per un totale di 24.671. Fra le province sempre in testa quella di Palermo con 514 nuovi positivi. Poi Catania 321, Agrigento 141, Messina 113, Caltanissetta 81, Enna 65, Ragusa 54, Trapani 52, Siracusa 43. g.a.